



GIOVANI

Con «Eddaje!» alla ricerca dei ragazzi che restano ai margini

Hanno tra i 12 e i 22 anni, non studiano, non lavorano. Chi va a cercare questi ragazzi al di fuori dei luoghi tradizionali sono i volontari di don Giovanni Carpentieri, prete ed educatore professionale. Così il progetto "Eddaje!" vede impegnata l'associazione FuoriDellaPorta con l'iniziativa della diocesi di Roma di «Ospedale da campo per giovani». Si tratta di andare a cercare quei ragazzi di fatto privi di una qualsiasi cul-

tura di base e soccorrerli, per restituire loro una prospettiva di futuro. Gli incontri, che si tengono due volte l'anno, sono destinati a diaconi, preti, religiosi/i che desiderano organizzare una nuova piattaforma di pastorale giovanile, a partire dalle parrocchie, per conoscere esperienze consolidate, strategie, metodologie di intervento. Ma anche a laici, giovani e adulti. Per info: don Giovanni Carpentieri, 338 1863803

Un'estate per emozionarsi e crescere

Da Milano a Torino, da Bologna a Roma, le diocesi hanno preparato i sussidi per gli oratori: catechesi, giochi, laboratori e parole chiave per la vita

ANNALISA GUGLIELMINO

Pirati, fate, castelli fantasma, la giungla, una stazione spaziale... Sono tutti «parchi tematici» dell'oratorio estivo 2022 di Milano, con un programma da «Batticuore». Nome dovuto alla certezza che il ritmo di un cuore che batte «è il segno evidente di emozioni che entrano in circolo nella nostra vita - spiega agli organizzatori -. Viviamo immersi nelle nostre emozioni. Lo scopo sarà imparare a riconoscerle e a capirle: non ci sono emozioni buone o cattive,

occorre saperle comprendere e incanalarle in una prospettiva di vita. Sarà questo l'aiuto che vogliamo dare a bambini e ragazzi nella prossima estate, usando il mezzo del racconto e della narrazione, del gioco e dell'espressività». Ogni giorno una parola chiave aiuterà a rileggere le emozioni, a dare loro un nome e a sapere un po' di più come esse entrano in gioco con gli altri aspetti della vita quotidiana. A Torino l'Ufficio di Pastorale giovanile e Noi associazione propongono a tutti gli oratori

e i circoli Noi il tema "BeeHeroes, Fratelli tutti" in collaborazione con Oragiovane. Una proposta educativo-formativa «per chi continua a credere che l'animazione estiva sia

«Parchi» tematici, viaggi ideali sulle orme di «Fratelli tutti» e l'aiuto pratico all'inclusione

occasione per crescere nella relazione fraterna e nella testimonianza cristiana», sottolineano i responsabili. Il sussidio estivo è un viaggio tematico che ripercorre diversi am-

biti di vita del ragazzo, con protagoniste delle piccole «api eroiche» e l'enciclica di papa Francesco "Fratelli tutti" a fare da bussola. A Bologna, per la preparazione dell'Estate ragazzi "Piccolo Principe dell'attività" sono in continuo aggiornamento materiali e sussidi online, e a metà giugno si svolgeranno tre giorni di vita comunitaria in Seminario per formare gli animatori. Il Servizio diocesano di pastorale giovanile di Roma lancia la proposta di oratorio estivo 2022 nata dalla collaborazio-

ne di diverse associazioni (Acr, Agesci, Anspi, e il Cor). Il progetto «Chiamalo per nome», accompagnerà gli oratori estivi attraverso una cornice narrativa, momenti di preghiera e di catechesi, giochi, laboratori pratici. Sarà integrata da due fascicoli dedicati all'inclusione: il primo aiuterà le parrocchie rispetto all'accoglienza dei ragazzi diversamente abili, il secondo, redatto insieme a professionisti in questo campo, ai bambini provenienti dalle zone di guerra, ospitati in molte parrocchie.

BRESCIA

A Caino la proposta è in versione feriale. E si reinventa sulla figura di don Puglisi

ILARIA BERETTA

Sarà don Pino Puglisi ad accompagnare l'estate dei ragazzi del piccolo e attivissimo oratorio di Caino. La storia e il pensiero del sacerdote ucciso dalla mafia nel 1993 a Brancaccio (Palermo) sono i pilastri su cui quest'anno gli animatori della parrocchia del paesino bresciano hanno

A fine agosto un pellegrinaggio a Palermo, incontrando chi l'ha conosciuto

dottrina è uno stile di vita. Sì, ma perché proprio don Puglisi? «A lui - chiarisce Degiacomi - i ragazzi hanno scelto di intitolare l'oratorio al termine di un Sinodo dei giovani convocato dalla parrocchia di Caino nel 2020. La dedizione avverrà il 5 giugno, giorno di Pentecoste, con una Messa presieduta dal responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, don Michele Falabretti. I giovani cercavano un santo che trasmettesse loro un messaggio attuale e hanno scelto don Pino, che a fine agosto conosceremo ancora meglio andando in pellegrinaggio a Palermo sulle sue orme».



Uno dei tanti oratori italiani che stanno aprendo le porte in questi giorni

CATANIA

Quartiere Cibali, un cortile per divertirsi ed essere protagonisti: lo stile salesiano

MARCO PAPPALARDO

Tra i Grest di Catania, quello della parrocchia Natività del Signore nel quartiere di Cibali ha già aperto le iscrizioni dai primi di maggio e propone un'attività da metà giugno sino all'inizio del prossimo anno scolastico, la mattina e il pomeriggio dal lunedì al venerdì. Bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni vivranno giorni di divertimento, di giochi e di crescita attorno alla storia di "Ora... alla ricerca di... Torio", due simpatici personaggi che li accompagneranno per tutto il periodo alla scoperta della gioia che viene dallo stare in compa-

Con creatività e impegno pastorale in una zona popolare del capoluogo etneo

gnia di Gesù. Si tratta di una parrocchia immersa in un quartiere in buona parte popolare, con un piccolo cortile ma di ampia accoglienza, nonché diversi spazi ricavati tra le abitazioni grazie alla creatività e all'impegno pastorale di padre Roberto Mangiagli, giovane sacerdote capace di grande coinvolgimento dei laici, giovani e adulti, tutti immersi nella preparazione della nuova avventura estiva. Con il tema "Si va in scena", invece, si presenta il Grest dell'oratorio San Filippo Neri APS, una realtà ecclesiale a conduzione laicale guidata dalla famiglia Barletta (Lorenzo, Nadia e i quattro figli), inserita nel territorio della parrocchia San Giovanni Apostolo e soprattutto nel progetto pastorale. Mare, sport, gite, formazione, laboratori, attività varie per famiglie saranno offerte agli iscritti, dal 13 giugno al 5 agosto, dal lunedì al venerdì, con un no-stop dalle 8 alle 19, per chi ha dai 6 ai 14 anni. Lo stile è profondamente salesiano, con la scommessa sul protagonismo giovanile, una cura particolare per la formazione degli animatori, puntando sull'apertura al quartiere "Dusmet" dove alcuni anni fa l'oratorio si è trasferito e tutto l'anno offre iniziative significative sostenute anche dai progetti della Fondazione Con il Sud.

FROSINONE

«Impariamo a curare la terra»: a Pofi l'orto del Grest

COSTANTINO COROS

Tutti insieme per la Terra. A Pofi, paese di circa 4mila abitanti della provincia di Frosinone accade che giovani, animatrici e catechisti si dedicano con passione a rendere concreta la *Laudato si'*. L'iniziativa dell'orto del Grest realizzato nelle parrocchie di Santa Maria Maggiore e San Rocco grazie all'aiuto del parroco don Giuseppe Said è arrivata alla terza edizione. «Quest'anno è stata organizzata in modo più strutturato. Infatti, la cura dell'orto è iniziata a maggio e si concluderà a settembre. In questo modo si possono coltivare più tipi di piante e fiori. L'iniziativa coinvolge tante età, dai 5 ai 22 anni. Si genera così uno scambio tra diverse generazioni di giovani, adolescenti e

Da maggio a settembre bambini e ragazzi (dai 5 ai 22 anni) coltivano piante e fiori. Una giornata in monastero dedicata al rispetto della natura e del cibo

piccolissimi, i quali tutti insieme imparano a riscoprire il contatto con la terra», racconta Aurora Ricci, 20 anni, studentessa di ingegneria ambientale, responsabile del gruppo giovani e del Grest, membro della commissione per la Cura del Creato della diocesi di Frosinone-Veroles-Ferentino. Per Samuele, 17 anni «i piccoli gesti di cura sono quelli che possono fare la differenza». Gli fa eco la quindicenne Alessia: «Prendersi cura di qualcuno o qualcosa è un valore

per l'umanità». Questa esperienza è stata contagiosa e ha coinvolto anche il gruppo del catechismo. Infatti, circa due settimane fa è stata organizzata nel monastero di Pofi una giornata dedicata al rispetto della natura e del cibo, cucinando prodotti genuini e facendo giochi educativi sull'ambiente. «Vi hanno partecipato i cinquanta bambini e giovanissimi del catechismo. Si sono impegnati ed hanno collaborato senza fare differenze d'età», racconta Alessandra Mercanti che insieme a Iolanda Celenza segue il gruppo, guidate dai monaci maroniti padre Charbel Zgheib e padre Charbel Bteich. Imparare a rispettare l'ambiente è stato il frutto di queste esperienze che attraverso i giovani hanno coinvolto il paese.

SANTI E BEATI: TESTIMONI, MAESTRI E AMICI

MATTEO LIUT

Ogni mappa che si rispetti riporta in maniera chiara il punto di partenza e segnala con evidenza la destinazione del percorso, insomma di fatto racconta una storia, con un inizio, una fine e un messaggio. E i 13 patroni scelti per la Giornata mondiale della gioventù di Lisbona 2023, come tanti piccoli punti di riferimento sulla cartina, ci offrono a loro modo una precisa narrazione: ci ricordano da dove viene il lungo cammino delle Gmg, dischiudono il prezioso scrigno del patrimonio spirituale ed ecclesiale del Portogallo e tracciano l'orizzonte verso il quale vorrebbero accompagnare le nuove generazioni del XXI secolo. Prima di tutto, quindi, il punto di partenza, l'indagine e la scoperta di tutto ciò che ci ha preceduto, perché il nostro cammino esistenziale comincia sempre lì dove altri sono giunti e hanno preparato la strada. L'elenco dei patroni di Lisbona

Nei 13 patroni (più una) della Gmg di Lisbona 2023 la mappa per il viaggio alla scoperta del cuore della vita

2023 diffuso nei giorni scorsi dal Comitato organizzatore locale portoghese e spiegato dal cardinale Manuel Clemente, patriarca di Lisbona, si apre in realtà con quella che è la "quattordicesima patrona", ma di fatto la principale: Maria, la madre di Dio, che, spiega il porporato, insegna ai giovani a portare Gesù a chi lo attende. Il riferimento è all'episodio della visita a Elisabetta, autentica radice evangelica che alimenta l'intera esperienza delle Gmg. Poi due figure fondamentali nella cura pastorale che la Chiesa è chiamata ad avere nei confronti delle nuove generazioni, due santi che ritornano a ogni Gmg e che aprivano la lista degli otto patroni dell'ultimo appunta-

mento mondiale mondiale, quello di Panama 2019: san Giovanni Paolo II, il fondatore di questa lunga avventura accanto ai giovani, e san Giovanni Bosco, la cui eredità di fatto vive non solo nella famiglia religiosa nata dal suo carisma ma nella pastorale giovanile di tutta la Chiesa. «Diventare santi, educatori di santi», nota Clemente è la "formula" proposta da don Bosco ancora oggi attuale. Come sempre, poi, c'è il lungo elenco dei testimoni della fede legati alla terra che ospiterà la prossima Gmg, il Portogallo. Attraverso questi volti la Chiesa e il popolo portoghese si presentano e offrono al mondo un "catalogo" non solo di icone del messaggio cristiano, ma anche di va-

lori fondamentali per l'intera società. Si va dal diacono san Vincenzo, martire del IV secolo e patrono della diocesi di Lisbona, all'universalmente noto sant'Antonio di Padova, nato a Lisbona attorno al 1190, fino a san Bartolomeo dei Martiri, vescovo domenicano vissuto tra il 1514 e il 1590. A loro si aggiunge san Giovanni de Brito, in portoghese João de Brito, vissuto tra il 1647 e il 1693, missionario gesuita. Tutti testimoni di un Vangelo portato con lo stesso coraggio nella propria terra o all'estero, fino agli estremi confini. Volti e storie di coraggiosi araldi nel mondo del messaggio di Cristo, primi testimoni di una gioventù spesa per qualcosa di più grande, sono anche i tre beati por-

toghesi aggiunti dal cardinale Clemente ai patroni della Gmg: Giovanna del Portogallo (1452-1490), figlia del re Alfonso V, che, nonostante fosse l'unica erede al trono preferì consacrarsi tra le domenicane; Giovanni Fernandes, giovane gesuita martirizzato nel 1570 al largo delle Canarie mentre si recava in Brasile come missionario; Maria Clara del Bambino Gesù (1843-1899), fondatrice delle Francescane Ospedaliere dell'Immacolata Concezione, chiamate a prendersi cura dei poveri con spirito materno. E infine quattro volti che rappresentano una santità giovanile più vicina a noi nel tempo: i beati Pier Giorgio Frassati, Marcello Callo, Chiara Lucre Badano e Carlo Acutis. Le loro storie, segnate anche da una sofferenza fisica vinta con la forza del Vangelo, indicano ai giovani di oggi l'orizzonte dell'amore infinito come meta ultima del loro percorso esistenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA